

Il fieno di Greccio

-T.A.- T.: A. Alimonti

M.: A. Berardi

Andante $\text{♩} = 76$

Intr. Re La Sim Mi $\text{♩} = 76$ 1.4.

1. Pas - $\text{♩} = 63$ Re La Sim

La Sim La 2.5. Re

Do#m Sim Fa#m

Re 3.6. Do#m Sim

Fa#m Do#m Mi $\text{♩} = 76$ Sim Mi **Intr. fino al ♩ poi segue**

7. Re Do#m Fa#m

7.0 Sim Mi Fa#m Sim Mi

Passò la santa notte
di quel Natale a Greccio.
Nel cuor di tutti resta la gioia
del presepio, la vista del Bambino.

E l'asinello zitto e il ruminante
bove, là stupefatti guardano
lo sguardo della gente,
che si commuove e piange.

O fieno, fuga pure difficoltà
del parto di quante madri tocchi!
Su te posò Francesco
il Bimbo di Bethlemme. (2v)

Così ci resta tutto
il grande sguardo acceso,
la melodiosa voce
e il cuore che sobbalza
nel petto di Francesco.

E poi ci resta il fieno
in quella mangiatoia!
La gente lo riporta devotamente
in mano per ricordar l'evento.

Anche la chiara luna
che viaggia in mezzo al cielo,
più sotto delle stelle, per fare da
cometa a chi ritorna a casa.

E presto non rimane
neppure un filo in giro.
L'epidemia sconfigge,
che spesso mena strage
tra gli animal domestici.